

**AUDIZIONI PERIODICHE 2022**  
**AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE**  
**“CRISI ENERGIA: PROSPETTIVE E PROPOSTE SETTORIALI”**  
**28 e 30 NOVEMBRE 2022**

**Contributo scritto di 2i RETE GAS S.p.A.**

Alla luce della rilevanza dei cambiamenti che hanno coinvolto nell'ultimo anno il settore energetico, con gli specifici effetti prodottisi sul gas e sull'elettricità e conseguentemente sull'economia in generale, anche 2i Rete Gas ritiene opportuno esprimere alcune riflessioni e osservazioni che, sulla scorta di quanto rilevato nella complessa situazione attuale, possano essere considerate non solo nella gestione della contingenza, ma anche in vista di un possibile aggiornamento degli obiettivi strategici dell'Autorità e delle corrispondenti linee di azione.

Quanto osservato nel settore dell'energia nell'ultimo anno, quando ci si apprestava alla ripresa rispetto all'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19, impone infatti una riflessione sul sistema energetico, da considerare ormai secondo una visione complessiva e unitaria, nell'ambito della quale:

- riconoscere il ruolo fondamentale, anche in prospettiva, che tutte le infrastrutture gas rivestono nel contribuire a garantire sicurezza e affidabilità delle forniture e complementarità rispetto ad altre fonti e vettori;
- promuovere uno sviluppo coordinato di tutte le infrastrutture energetiche, e tra queste anche lo sviluppo delle infrastrutture gas, in grado di abilitare la diversificazione e, complessivamente, la competitività delle fonti di approvvigionamento e dei vettori per un sistema energetico nazionale più flessibile nel percorso della transizione energetica e più resiliente rispetto a possibili, impreviste evoluzioni del quadro generale.

2i Rete Gas, come noto, è il secondo operatore nazionale della distribuzione gas, con circa 70mila Km di reti e 4,5 mln di clienti finali allacciati, serviti da oltre 300 società di vendita - di grandi, medie e piccole dimensioni - che hanno accesso alle reti gestite.

Ferma restando un'ampia attenzione ai settori contigui in coordinamento ai quali si svolge l'attività di distribuzione gas nell'ambito del contesto energetico nazionale ed europeo, 2i Rete Gas, in questa occasione, focalizza alcune osservazioni in riferimento a taluni aspetti relativi al proprio segmento infrastrutturale, che in modo capillare interconnette i clienti finali alle reti di trasporto di gas e che con le altre reti energetiche, ambientali e trasmissive costituisce uno dei sistemi connettivi essenziali delle realtà urbane e rurali del nostro Paese.

\* \* \*

Alla luce della situazione a cui stiamo assistendo e che impone di riconsiderare i percorsi di evoluzione del sistema energetico, 2i Rete Gas ritiene che il gas naturale, nella prospettiva di un approccio combinato con le fonti rinnovabili, debba continuare a rappresentare una risorsa centrale per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici del Paese, mantenendo in futuro, quale fonte più pulita tra i combustibili fossili e in progressiva combinazione con diverse forme gas rinnovabili, un impiego diffuso, non solo come fonte ma anche come vettore, visto che costituisce la risorsa più versatile negli utilizzi finali.

L'evoluzione dell'assetto energetico nazionale non può ovviamente prescindere dal contesto trans-nazionale, europeo e mondiale, ma deve svilupparsi secondo una pianificazione coordinata e d'insieme che, partendo dalla realtà esistente, disegni soluzioni proporzionate in una logica di costi-benefici, che contemperino obiettivi di sostenibilità ambientale, di sostenibilità economica e di sicurezza energetica.

Si desidera infatti richiamare l'attenzione del Collegio sulla necessità che la regolazione abiliti - sempre più - una **visione convergente di tutte le infrastrutture energetiche**, in una logica che, attenta a costi e benefici nell'interesse del sistema, riesca a declinare in maniera adeguata una **pianificazione unitaria degli sviluppi e della gestione delle stesse infrastrutture nel loro complesso**.

Con riferimento al segmento in cui opera 2i Rete Gas, si evidenzia che l'elemento prospetticamente più rilevante e abilitante per l'efficientamento della domanda, oltre che per una transizione ecologica e il rispetto degli obiettivi di decarbonizzazione di medio e lungo termine, è legato agli interventi di rinnovo profondo del patrimonio abitativo con tassi che devono essere ancora superiori a quelli sino ad oggi registrati, pur a seguito dei rilevanti incentivi introdotti. Tali interventi potranno non solo ridurre il fabbisogno energetico complessivo ma anche ridurre la potenza termica richiesta, oltre ad integrare in modo decentrato, attraverso gli interventi sugli immobili, fonti rinnovabili termiche ed elettriche.

Peraltro, elettrificare gli usi civili per riscaldamento in assenza di opportuni e adeguati interventi di efficientamento del patrimonio abitativo (e quindi di contenimento della potenza termica complessivamente richiesta) potrebbe determinare criticità nella gestione del sistema elettrico e non necessariamente avere benefici dal punto di vista ambientale, ove una parte significativa della domanda continui ad essere soddisfatta da generazione non rinnovabile.

Occorre infatti ricordare che le attuali **infrastrutture gas** risultano **essenziali per garantire, in termini di potenza termica richiesta, il fabbisogno di punta invernale del nostro sistema energetico**, pari a più di due volte quello garantito dal sistema elettrico, e tenendo conto del profilo stagionale, giornaliero e orario della domanda energetica servita non è possibile prescindere da un approccio combinato tra infrastrutture (elettriche e gas) e tra fonti (tradizionali e rinnovabili). **I gas** (oggi gas naturale ma anche con la progressiva introduzione dei gas verdi) e **le reti canalizzate** necessarie per distribuirli in modo efficiente **rappresentano quindi un elemento centrale**, essenziale per il soddisfacimento dei fabbisogni energetici del Paese, in particolare - oltre agli usi industriali - per il riscaldamento delle case degli italiani, e con le proprie caratteristiche:

- conferiscono una **maggiore flessibilità**;
- garantiscono un **più elevato grado di resilienza**;
- e consentono l'**accumulo di altre forme di energia rinnovabile non programmabile**, abilitando anche un impiego integrato e coordinato di tutte le infrastrutture.

Anche in sede europea sembrano finalmente riconosciute l'importanza del ruolo del gas, oggi come in futuro, e la necessità di affrontare con maggiore realismo, alla luce di quanto accaduto nell'ultimo anno, le questioni inerenti alla transizione energetica.

Le **considerazioni** più sopra evidenziate si reputa, peraltro, siano in particolare **valide** proprio per **Paesi come il nostro**, considerando l'elevato grado di sviluppo, la capillarità, l'efficienza e la capacità del sistema infrastrutturale gas, che si ritiene debba essere sfruttato appieno e mantenuto, ove presente ed idoneo a soddisfare i fabbisogni energetici della collettività, e per il cui ulteriore sviluppo/estensione dovrebbero semmai essere definite *policy* in grado consentire una pianificazione coordinata di tutte le infrastrutture energetiche nel loro complesso (gas o elettriche che siano).

Si ritiene di conseguenza importante che la regolazione si sviluppi con gli obiettivi di:

- consentire, nell'immediato, agli operatori infrastrutturali e commerciali di intraprendere gli interventi necessari a ripristinare quanto prima una situazione di equilibrio e sicurezza del sistema;

- valorizzare, in prospettiva, la flessibilità delle infrastrutture del sistema gas italiano, usando con efficacia ed efficienza le risorse disponibili.

Con riferimento a tutte le infrastrutture gas, si ritiene quindi indispensabile che il Regolatore prosegua, intensifichi ed acceleri il percorso delineato nel proprio Quadro Strategico 2020-2025 adottato ad inizio anno, volto, **per uno sviluppo selettivo e un uso efficiente delle infrastrutture**, a:

- attuare interventi regolatori volti ad accompagnare lo sviluppo efficiente del sistema, traguardando, *“una visione integrata dello sviluppo delle infrastrutture elettriche e gas, in un’ottica di sostenibilità economica e ambientale”* (cfr. Obiettivo Strategico C dell’Area Energia);
- prestare particolare attenzione *“alle dinamiche di rinnovo delle concessioni, non solo per quanto riguarda le gare delle concessioni del servizio di distribuzione gas ma anche per le gare, previste dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 a partire dal 2025, delle nuove concessioni del servizio di distribuzione dell’energia elettrica”*, da inquadrare in un’ottica d’insieme del sistema energetico.

Al riguardo si ritiene molto importante - e si auspica - che, nell’ambito delle proprie competenze e prerogative, l’Autorità attui i propri obiettivi di sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche attraverso interventi regolatori volti a promuovere una logica coordinata di utilizzo e sviluppo di tutte le infrastrutture energetiche nel loro complesso. Ciò anche quale stimolo a che, nel frattempo, possano trovare spazio sviluppi normativi atti ad indirizzare in modo più avanzato il *sector coupling* di infrastrutture gas ed elettriche, introducendo ad esempio opportune forme di coordinamento nel rilascio delle concessioni per lo svolgimento del servizio di distribuzione di gas ed elettricità, che, oltre a risultare pienamente coerenti con gli obiettivi di progressiva decarbonizzazione del sistema energetico del Paese, potrebbero conferire maggiori caratteristiche di efficienza e resilienza al sistema energetico nel suo complesso.

Come già evidenziato, una visione d’insieme del sistema energetico - e quindi anche delle reti di distribuzione dell’energia - si ritiene infatti indispensabile non solo per un percorso di transizione energetica sostenibile ed efficiente, ma anche per garantire una maggiore resilienza e solidità del sistema energetico nazionale nel suo complesso.

Pertanto, alla luce dell’impostazione normativa del D.Lgs. 79/99 che per la distribuzione elettrica, analogamente a quanto avvenuto per la distribuzione gas, prevede l’affidamento delle nuove concessioni su realtà/ambiti territoriali in cui sarà suddiviso il territorio nazionale, anche nella definizione dell’approccio ROSS per i servizi di distribuzione dovrebbero essere adottate modalità che possano consentire più facilmente e abilitare, in prospettiva, forme di sovrapposizione e convergenza, su base territoriale, nella gestione delle reti di distribuzione elettrica e gas.

Infatti, se anche gli ambiti della distribuzione elettrica dovessero risultare di maggiori dimensioni rispetto a quelli della distribuzione gas (e quindi essere meno numerosi rispetto a quelli attualmente previsti nella distribuzione gas) la loro perimetrazione (ad esempio su base regionale) potrebbe sovrapporsi e ricomprendere un determinato numero di ATEM della distribuzione gas (oggi disegnati su base provinciale) rispetto ai quali, per porre in atto una transizione energetica quanto più efficiente possibile nell’interesse del sistema, potrebbero essere previste forme di gestione coordinata o unitaria di entrambe le infrastrutture, favorendo così a tendere, attraverso una convergenza elettrico-gas, anche il progressivo accorpamento degli ATEM gas (e la riduzione della loro numerosità).

\* \* \*

Altrettanto **importanti** risulteranno gli **interventi regolatori** dell'Autorità volti a **sostenere** gli **sviluppi innovativi** delle **infrastrutture gas** necessari per promuovere lo sviluppo dei gas rinnovabili e ad **introdurre** adeguate **misure per la valorizzazione delle reti gas esistenti**.

In proposito si auspica:

- siano adottati quanto prima i provvedimenti previsti per l'individuazione dei contenuti minimi delle istanze di ammissione e del relativo piano economico finanziario per le sperimentazioni di cui alla deliberazione 404/2022/R/gas;
- possano essere adottate misure volte a favorire ed incrementare la diffusione e valorizzazione del biometano immesso nelle reti, rimuovendo almeno alcuni dei vincoli che, sino ad oggi, hanno consentito di dar seguito solo ad una piccola parte delle manifestazioni d'interesse ricevute dai gestori di rete (ad esempio **rivedendo l'incidenza del costo per la connessione degli impianti di biometano alle reti del gas a carico del produttore e inquadrando nella regolazione la soluzione tecnologica del reverse flow** tra reti di distribuzione e trasporto realizzato attraverso le c.d. **cabine bi-Remi** che consentono di **superare i limiti di immissione nella rete di distribuzione** derivanti da una capacità di assorbimento, rispetto alla portata producibile, vincolata alle dinamiche di prelievo dell'utenza che insiste sulle reti).

\* \* \*

Nell'immediato, infine, la regolazione dovrà tener conto della necessità che sia **garantito l'equilibrio economico-finanziario degli operatori della filiera**, in particolare in un momento storico eccezionale in cui tutte le imprese si trovano strette in una morsa di crisi di liquidità. Nell'adottare le misure di propria competenza, si auspica quindi che siano in generale **garantiti termini di pagamenti tempestivi per la liquidazione dei crediti a favore degli operatori della filiera**, in particolare **con riferimento alle partite** individuate dalle Istituzioni **per mitigare gli effetti degli aumenti dei prezzi dell'energia sui clienti finali** di piccole dimensioni (bonus, componenti integrative dei bonus e sotto-componente negativa UG2c), evitando di "spostare" le problematiche e le criticità da un segmento all'altro della filiera. Le imprese di distribuzione, infatti, non potranno che provvedere a trasferire agli Utenti delle reti di distribuzione i relevantissimi importi relativi alle predette partite solo una volta che le corrispondenti somme saranno state erogate dalla CSEA nei loro confronti. Diversamente si verrebbe ad attribuire in modo improprio alle stesse imprese un ruolo - di fatto quello di "banca" - che non compete loro, ammesso che abbiano la possibilità/capacità economica di assumerlo, per di più senza alcun riconoscimento economico, a fronte - invece - di sensibili oneri finanziari.

\* \* \*

Si ringrazia per l'attenzione che potrà essere prestata alle osservazioni presentate, auspicando che possano essere riflesse nei prossimi interventi dell'Autorità.